

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot. **Vedi segnatura informatica** cl. **FI.01.07.01/51.8** del 14 marzo 2022 a mezzo: **PEC**

All'att.ne

Dott. Steve ScariettoResponsabile Area Realizzazione Impianti Nord Est
Direzione Realizzazione Impianti e Tecnologie**Terna Rete Italia SpA**

Via San Crispino 22

35129 Padova

PEC: ingegneria@pec.terna.it

e p.c.:

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)

PEC: VA@pec.mite.gov.it**Regione Toscana**

Responsabile Settore VIA

Piazza dell'Unità d'Italia 1

50123 Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Elettrodotto Colunga Calenzano ed opere connesse. Proponente: TERNA S.p.A.. Verifica di ottemperanza della prescrizione A9.a di cui al D.M. 275/2014 [ID_VIP: 405]: Piano di Campionamento delle terre e delle rocce da scavo Nuova Stazione Elettrica 132 kV "La Futa".
Contributo istruttorio.

Riferimento

Nota TERNA S.p.A. prot. n. P20220012090 del 14/2/2022 (prot. ARPAT n. 11107 del 14/2/2022).

Documentazione esaminata

Piano di Campionamento delle terre e delle rocce da scavo Nuova Stazione Elettrica 132 kV "La Futa" datato 14/2/2022; Planimetria Piano di Campionamento allegata.

La presente istruttoria è stata effettuata con l'apporto tecnico del Dipartimento di Firenze.

Vista la documentazione presentata si ritiene che la prescrizione A9.a di cui al D.M. 275/2014 sia da considerarsi, per quanto di competenza dell'Agenzia, ottemperata; risulta comunque opportuno che il proponente si adegui ad alcuni elementi operativi, come nel seguito indicato e specificato.

SUOLO E SOTTOSUOLO**Gestione materiali di scavo**Premessa

Con la documentazione presentata il proponente intende ottemperare alla prescrizione A9.a di cui al D.M. MATTM 275/2014, relativamente alle terre e rocce da scavo inerenti la Nuova Stazione Elettrica 132 kV "La Futa"; il Piano di Campionamento relativo agli elettrodotti aerei ed in cavo interrato era già

stato trasmesso dal proponente, e valutato dall'Agenzia con contributo istruttorio prot. ARPAT n. 41989 del 31/5/2021 (prot. MATTM n. 58453 del 31/5/2021 - procedimento avviato dal MiTE, ID_VIP: 6174).

Prescrizione A9.a D.M. 275/2014: *In fase di progettazione esecutiva in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera:*

a) *Il Proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento che dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;*

Il Piano di Campionamento delle terre e rocce da scavo e l'elaborato grafico allegato sono relativi alla nuova Stazione Elettrica da 132 kV, denominata "La Futa", posta nel Comune di Firenzuola (FI): l'intervento interesserà un'area di circa 7.000 m², di cui 6.000 m² occupati dalla nuova opera (le cui dimensioni massime saranno 100 m × 70 m) e 1.000 m² utilizzati per il mascheramento della stazione stessa.

L'attività di realizzazione della stazione elettrica comporterà la costruzione di opere di fondazione in cemento armato, opere interrato, opere per la salvaguardia del territorio ed il montaggio di strutture metalliche di sostegno delle apparecchiature AT.

Per le terre e rocce da scavo prodotte durante le fasi di sbancamento il proponente prevede il riutilizzo, in parte, per il rinterro delle aree di stazione, mentre la restante parte verrà gestita come rifiuto e conferita, in funzione della caratterizzazione, ad impianto di recupero o smaltimento. Nello specifico, la gestione delle terre e rocce da scavo prevede uno scavo complessivo di circa 16.700 m³, con il riutilizzo di un quantitativo di circa 2.145 m³ ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006; per la restante parte, stimata in circa 14.590 m³, è previsto il conferimento ad impianti di trattamento.

In base a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 e visto che l'area su cui insiste l'opera è di circa 6.000 m², per i primi 2.500 m² il proponente intende effettuare n. 3 prelievi mentre per i restanti 3.500 m² n. 2 prelievi, per un totale di n. 5 prelievi.

Considerata la profondità di sbancamento prevista (variabile da 1 m a 6 m) è stata elaborata la seguente tabella dei campionamenti da eseguire (pag. 13 del Piano di Campionamento).

N° DI PRELIEVO	SIGLA IDENTIFICATIVA CAMPIONE	PROFONDITÀ DI SCAVO [M]	PROFONDITÀ DI PRELIEVO [M]
1	S1	2,00	1,00
	S2		2,00
2	S3	3,00	1,00
	S4		2,00
	S5		3,00
3	S6	6,00	1,00
	S7		3,00
	S8		6,00
4	S9	2,00	1,00
	S10		2,00
5	S11	4,00	1,00
	S12		2,00
	S13		4,00

Il set analitico individuato per la caratterizzazione chimico-fisica dei campioni è quello minimo riportato nella Tabella 4.1, Allegato 4 al D.P.R. 120/2017; i risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le CSC di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Viene specificata inoltre la metodologia da adottare per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo nei casi in cui contengano materiali di riporto (art. 4, comma 3 del D.P.R. 120/2017). In particolare è prevista l'esecuzione di carotaggi, da eseguire a secco, per il prelievo dei campioni più profondi mentre lo scavo a benna o manuale verrà utilizzato per quelli meno profondi. Per i carotaggi viene specificato che (pag. 11) «solo in casi di assoluta necessità, ad es. consistenza dei terreni in grado di impedire l'avanzamento (trovanti, strati rocciosi), sarà consentita la circolazione temporanea ad acqua pulita, sino

al superamento dell'ostacolo si riprenderà, quindi, la procedura a secco» e viene affermato che «prima e durante ogni operazione saranno messi in atto accorgimenti di carattere generale, per evitare l'immissione nel sottosuolo di composti estranei, quali:

- la rimozione dei lubrificanti dalle zone filettate;
- l'eliminazione di gocciolamenti di oli dalle parti idrauliche;
- la pulizia dei contenitori per l'acqua;
- la pulizia di tutte le parti delle attrezzature tra un campione e l'altro».

I materiali provenienti dagli scavi potranno essere accumulati temporaneamente in cantiere in attesa della loro destinazione finale mentre i rifiuti derivanti dalle lavorazioni verranno smaltiti secondo normativa ed a carico della ditta produttrice il rifiuto stesso.

Nella documentazione presentata è quindi riportato un inquadramento geologico ed idrogeologico dell'area in cui è prevista la realizzazione della Stazione Elettrica "La Futa", in cui si afferma (pag. 7) che «dall'analisi dei documenti presenti in letteratura non si evince che l'area delle lavorazioni sia interessata da falda». Inoltre viene affermato (pag. 8) che «dalle analisi condotte sugli strumenti urbanistici e pianificatori presenti sul territorio, nonché dallo studio dei dati noti e della bibliografia disponibile, non sono stati individuati alcuni siti cui porre particolare attenzione in quanto già segnalati con valori elevati di contaminanti oppure posti nelle immediate vicinanze di cave, discariche o altri siti che potrebbero creare alti livelli di contaminazione dei terreni. Inoltre, dallo studio dell'area d'intervento, non si rilevano valori di fondo naturale (VFN) noti e di riferimento».

Viene specificato infine (pag. 15) che «Terna valuterà, nelle successive fasi progettuali, soluzioni che possano migliorare e/o massimizzare il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, incluso il possibile riutilizzo in regime di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi e con le modalità regolamentate dagli artt. 21 e 22 del D.P.R. 120/2017».

Visto e valutato quanto sopra riportato in merito alla documentazione presentata si ritiene, per quanto di competenza, che la prescrizione A9.a di cui al D.M. 275/2014 sia stata ottemperata relativamente alla presentazione del Piano di Campionamento delle terre da escavare a seguito dei lavori di realizzazione della nuova stazione elettrica da 132 kV denominata "La Futa" nel Comune di Firenzuola (FI): **non risultano infatti particolari osservazioni da formulare o elementi critici da evidenziare in merito al Piano di Campionamento proposto.**

Pertanto il Piano dovrà essere attuato così come previsto in tutte le sue parti, ricordando (anche in considerazione di quanto disposto dalla prescrizione A9.b di cui al D.M. MATTM n. 275/2014) in particolare quanto segue:

- il riutilizzo in loco dei materiali da scavo dovrà prevederne la gestione in conformità con quanto previsto all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006, attivando inoltre quanto previsto dal D.P.R. 120/2017;
- i terreni che potranno essere utilizzati per la sistemazione *in situ* dovranno risultare conformi ai limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parta Quarta del D.Lgs. 152/2006 (uso verde residenziale);
- nel caso di depositi intermedi si dovrà rispettare quanto indicato all'art. 5 del D.P.R. 120/2017, anche se sarà da preferire il reimpiego immediato del materiale di scavo nel sito di destinazione finale; si ricorda che le zone adibite all'eventuale stoccaggio delle terre e rocce da scavo, gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017, dovranno essere ben separate e distinte da quelle per l'eventuale stoccaggio dei rifiuti da gestire ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- le terre e rocce da scavo che verranno eventualmente stoccate nei depositi intermedi dovranno rispettare le tempistiche di deposito previste dalla normativa, superate le quali i materiali dovranno essere gestiti come rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- in caso di ritrovamento di "materiali di origine antropica" durante le attività di scavo si dovrà procedere in base all'art. 4, comma 3 e all'Allegato 10 al D.P.R. 120/2017; si dovrà inoltre tenere conto di quanto riportato nelle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", Linee Guida SNPA n. 22/2019¹;
- per le terre e rocce da scavo in esubero rispetto a quanto previsto dal riutilizzo *in situ*, da gestire come rifiuto, sarà da preferire il recupero del materiale rispetto allo smaltimento e, qualora possibile, sarà da valutare la possibilità di riutilizzo in altri siti come sottoprodotto ai sensi

1 Si veda il seguente link del sito SNPA:
https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2019/09/LG_SNPA_22_19_Terre_rocche_scavo.pdf.

dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 nel rispetto delle CSC degli eventuali siti di destinazione. Nel caso in cui, nelle successive fasi progettuali, vengano valutate soluzioni che possano migliorare e/o massimizzare il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, incluso il possibile riutilizzo in regime di *sottoprodotto* ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e con le modalità regolamentate dagli artt. 21 e 22 del D.P.R. 120/2017, si chiede che venga presentato un aggiornamento al Piano di Campionamento valutato con il presente contributo.

Firenze, 14 marzo 2022

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro* (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993